

Alla c.a. del Sindaco del  
Comune di Ciampino  
S.ra Daniela Ballico  
L.go Felice Armati, 1  
Ciampino

Signor Sindaco,

Le decisioni che saranno assunte, nel mese di marzo, dalla Commissione Aeroportuale in merito alla "nuova rotta sperimentale" ci aspettiamo che portino ad individuare una diversa procedura di decollo che sia veramente "antirumore", cioè che minimizzi l'impatto sui residenti a Ciampino e Marino della fase di distacco dal suolo degli aerei e allontanamento dall'aeroporto.

Per la città di Ciampino questo potrebbe risolvere però solo una parte del problema dato che sulla pista di volo che costeggia tutta la città resteranno invariate le rumorosissime corse di decollo e atterraggio.

Infatti, come riporta a pag. 8 il documento della procedura di VIA "0A782T1PTIQRAMB003 – QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE – VOLUME 3" che fa parte del Masterplan Aeroporto di Ciampino – Studio di Impatto Ambientale, a causa della direzione dei venti prevalenti il 94,3% dei decolli e il 96,8% degli atterraggi verranno comunque fatti per pista 15 (RWY 15) in direzione di Marino (<https://va.minambiente.it/File/Documento/173301>).

A questo documento rimanda anche il punto 5 del piano di contenimento e abbattimento del rumore di AdR SpA, presentato nel novembre 2015 alle Autorità competenti.

Come Lei sa e come si può rilevare dalla mappa della zonizzazione acustica aeroportuale dell'aeroporto di Ciampino, in corrispondenza dell'abitato di Ciampino la fascia "B" (65-75 decibel) della zonizzazione (fascia gialla) contiene delle abitazioni con 433 abitanti (Tabella 1-3 pag. 7 del citato documento "0A782T1PTIQRAMB003").

Dato che la legge non consente che nella fascia "B" della zonizzazione aeroportuale siano incluse abitazioni residenziali, queste abitazioni sono state inserite in riquadri della fascia "A" (60-65 decibel - dove le abitazioni sono consentite) che si incuneano come "denti" nella fascia "B".

Questo artificio, deciso dalla conferenza dei servizi del 2010 che approvò la zonizzazione, stava a indicare che, nel tempo massimo di 8 anni previsto dalla legge (DM 29/11/2000), queste abitazioni dovevano essere riportate nei limiti di legge, attraverso la retrocessione della linea di confine della fascia "B" fino ad escludere tutte le abitazioni.

A partire dal 1° luglio 2010, data di approvazione della zonizzazione, in base al DM 29/11/2000 sono a carico del Gestore AdR SpA i seguenti obblighi: entro 1,5 anni individuare i punti di superamento dei limiti normativi, entro i successivi 1,5 anni predisporre un Piano di contenimento e abbattimento del rumore, entro ulteriori 5 anni attuare tutte le misure previste dal Piano e rientrare nei limiti di legge.

Gli 8 anni complessivi sono scaduti dal 1° luglio 2018 e le norme di legge NON sono state rispettate. Inoltre, in base ai dati delle centraline acustiche, pubblicati mensilmente da Arpa Lazio sui "bollettini acustici" dell'aeroporto di Ciampino (<http://www.arpalazio.gov.it/ambiente/rumore/dati.htm#>), oltre ai limiti della fascia "B" anche i limiti di rumore previsti dalla fascia "A" non sono rispettati (dove, come riportato nella citata tabella 1-3, risiedono 5.973 cittadini), quindi anche il confine di questa fascia deve retrocedere verso l'aeroporto.

La stessa città si trova a ridosso dell'aeroporto e il sedime aeroportuale, compresa una consistente parte della pista di volo, ricade per almeno il 30% nei confini comunali della città di Ciampino. In relazione al prescritto risanamento acustico L'Art. 5 punto 3 del DM Ambiente 29/11/2000 stabilisce che:

*"3. Gli interventi strutturali finalizzati all'attività di risanamento devono essere effettuati secondo la seguente scala di priorità:*

- a) direttamente sulla sorgente rumorosa;*
- b) lungo la via di propagazione del rumore dalla sorgente al ricettore;*
- c) direttamente sul ricettore."*

Dato che lo stesso Piano AdR al punto 4 dice *"non essendo ovviamente possibile intervenire sulla via di propagazione del rumore"*, gli interventi primari per il rientro nei limiti di legge sono quelli da attuare direttamente sulla sorgente rumorosa, cioè:

- riduzione dei voli commerciali da 97 a 65 giornalieri;
- sostituzione del 50% dei velivoli utilizzati con modelli più silenziosi;
- nuova procedura di decollo.

Resta invece residuale e applicabile solo ai siti particolarmente sensibili, come le scuole, l'intervento sui recettori. Questo anche perché le norme prevedono che, tranne casi eccezionali, il rumore debba essere misurato in facciata agli edifici.

Lo scopo del DM Ambiente n. 345 del 18/12/2018, attualmente al vaglio del TAR Lazio, è proprio quello di garantire che il citato piano di AdR per il rientro del rumore nei limiti di legge venga attuato in tempi certi e garantisca il rientro dell'aeroporto nei limiti di legge.

Quindi il Decreto serve principalmente a tutelare la città e i cittadini di Ciampino, dato che solo a Ciampino sono violati i limiti di legge sia della zonizzazione aeroportuale che di quella comunale.

Il Sindaco è "autorità sanitaria locale" e ha titolo ad emettere ordinanze contingibili urgenti a tutela della salute dei cittadini (art. 217 del R.D. n. 1265/1934, art. 32 Legge n. 833/1978 e art. 117 del D. Lgs. n. 112/1998).

Per la città di Ciampino i rischi sanitari per i cittadini sono già stati rilevati dalle autorità sanitarie competenti nei due studi epidemiologici denominati SERA e SAMBA (<http://www.deplazio.net/it/attivita/82>).

Nel caso in cui l'8 Aprile 2020 il citato Decreto non superi il vaglio del TAR Lazio, considerato che è ampiamente scaduto il limite di otto anni complessivi per il rientro nei limiti di legge fissato dal DM 29/11/2000, tornerà a ricadere principalmente sulle spalle del Sindaco di Ciampino, nel suo ruolo di "autorità sanitaria locale", l'onere di tutelare i cittadini della città dall'inquinamento acustico fuorilegge prodotto dall'aeroporto.

Le chiediamo quindi, nelle Sue funzioni di "autorità sanitaria locale" (art. 32 della legge n. 833/1978 e dell'art. 117 del D.Lgs. n. 112/1998) e tenuto conto della gravità della situazione che si verrebbe a creare, se Lei intenda attivarsi e con quali strumenti per promuovere il rientro nei limiti di legge del rumore aeroportuale e tutelare i Suoi cittadini. Restando a quel punto solo il potere di ordinanza contingibile del Sindaco per fronteggiare l'immediata minaccia per la salute dei cittadini che vivono immersi in un rumore fuorilegge di origine aeroportuale e per il cui risanamento sono stati superati tutti i limiti temporali previsti.

La situazione del Comune di Ciampino sarebbe analoga a quella che ha dovuto affrontare il Sindaco del Comune di Casorate Sempione che con ordinanza n. 33 del 30/7/2019, "Ordinanza per il superamento dei limiti di rumore", ha imposto ad Enac di adottare idonee e immediate misure di riduzione del rumore per l'aeroporto di Malpensa (<https://www.varesenews.it/2019/07/rumore-malpensa-comune-casorate-emette-unordinanza-richiama-enac/842770/>).

La sollecitiamo, in questa prospettiva, ad adottare concrete iniziative per la difesa dei cittadini di Ciampino e a darne informazione ai cittadini tramite un pubblico dibattito.

In attesa di un Suo cortese riscontro Le inviamo Cordiali Saluti,

Roberto Barcaroli  
(portavoce del Comitato per la riduzione dell'impatto  
ambientale dell'aeroporto di Ciampino – CRIAAC)  
16/02/2020